Anno XXI. Lunedì 9 Novembre 1868 N. 256

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 14 ottobre 1868 col quale è legalmente costituito il Comizio agrario di Cividale (Udine);

Un regio decreto 20 settembre 1868 preceduto dalla relazione a S. M. col quale è stabilita l'unificazione delle Regie scuole di marina, ed è modificato il sistema d'insegnamento;

Disposizioni nel personale del regio esercito, e nel personale degli insegnanti universitari.

— E quella del 6 contiene:

Un R. decreto del 6 novembre 1868, col quale il Senato e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 24 corrente novembre.

Un regio decreto 14 ottobre 1868 col quale è legalmente costituito il Comizio agrario di Cittadella (Padova).

Un regio decreto 20 settembre 1868 col quale gl'istituti delle suore maestre di Santa Dorotea in Venezia sono dichiarati istituti pubblici.

Un regio decreto 27 settembre che autorizza la costituzione della Società anonima cooperativa di consumo in Piacenza.

— Pubblichiamo il seguente importantissimo documento:

(Continuaz. e fine V. N. 254. 255.)

Permetterassi alla scrivente Commissione di entrare ora a dir brevemente del vasto progetto Rimini-Ferrara-Verona, che sottoporrebbesi al Consiglio provinciale nello intento di consorziare le due provincie Ravenna e Ferrara per discendere al Po, e forse aggiugnersi Rovigo e Verona per ascendere poi alle Alpi. Questa linea assai vasta misura circa 225 chilometri da Rimini a Verona, dei quali solo i 28 Ravenna-Lugo sarebbero costruiti, e 197 sarebbero da farsi nuovi. Invece la linea Rimini-Bologna essendo già attivata per chilometri 111 e non occorrendo che altri 111 chilometri per raggiugnere Verona, è più che manifesto che si avrà sempre minore spesa unita alla brevità. Ma egli vi ha di più. Il grande centro ferroviario è Bologna, dove fanno capo da Genova, Torino, Milano, Verona, Venezia, Livorno, Napoli, Brindisi-Ancona tutte le grandi linee nazionali ed internazionali. Un tronco Rimini-Ravenna-Ferrara non producendo che un breve accorciamento di circa 23 chilometri per andare a Venezia in favore della sola linea littorale adriatica, non è presumibile che per sì lieve differenza si declini dal centro primissimo di Bologna. Quando si avesse da attivare il proseguimento della linea littorale adriatica, si accorcierebbero poi i 50 chilometri, lasciando Ferrara come fu proposto in una pubblicazione fatta da uomini tecnici bolognesi. La scrivente Commissione si permette quindi di osservare che la provincia di Ferrara si avvilupperebbe in un progetto di impossibile riuscita, perchè niuna Società ne assumerebbe l'attuazione, ed a carico provinciale non potrebbe attuarsi e per la grave spesa, e perchè nulla guadagnandovi la maggior parte della provincia, non potrebbe essere sottoposta ai carichi relativi. Se la cospicua città di Ferrara è manifesto, e le giova tornare agli avvisi e progetti del 1860, quando si proponeva una linea Ferrara-Vigarano-Finale, linea che lo Jacini riconosceva importantissima, ed accennava nel suo dispaccio a questa prefettura (allora Intendenza) del 1° dicembre, in cui si prometteva alla prima circostanza possibile una diramazione che da Ferrara per Cento sboccasse alla ferrovia centrale in vicinanza di Modena. Idea che oggidì modificata in conseguenza del primario concetto della linea Bologna-Verona diverrebbe Ferrara-Finale-Mirandola alla centrale presso Parma.

La scrivente Commissione attendendo ancora i lavori dettagliati di tavolo, non può dire con rigore matematico il costo dei 111 chilometri Bologna-Verona per Cento ed Ostiglia; sa tuttavia che sta nei 15 milioni circa, compreso il ponte sul Po, come aveva avvisato anche il noto e ben capace ingegnere cav. Protche. Accennando poi agli altri tronchi, di cui si è fatta parola, cioè Mantova-Legnago, e Ferrara-Mirandola-Modena, che complessivamente ascendono a 120 chilometri circa, sul tracciato dei quali non vi ha alcun grave ostacolo naturale, e quindi sono di minimo costo relativo, e sovra terreno identico a quello fra Bologna e Verona, egli è certo che non sorpassano altri dieci milioni; il che vuol dire che, e per la mediocrità della spesa, e pei vantaggi attendibili sono tronchi di facile ed utile attuazione.

La scrivente Commissione ha fiducia di avere esposte idee veramente di comune vantaggio e meritevoli di seria attenzione per parte di questa provinciale rappresentanza: quindi nutre la più viva speranza di averne l'appoggio efficacissimo, molto più che il Consorzio non chiede che appoggio morale. Perciò esso è lieto di esprimere la sua piena fiducia che l'onorevole Consiglio sia per unirsi a lui, o meglio quasi facendosene capo, seco propugnare le conclusioni seguenti:

1. Chiedere al Governo, che in vista dei preaccennati comuni vantaggi stabilisca per massima il passaggio del

---

APPENDICE

(Continu. e fine V. N. 251. 252 253. 254.)

Tuttavia io credo opportuno riflettere che, a far profonda l'incisione, non bastano quattro o cinque anni di scuola; è necessario che l'opera continui, che il paese non perda d'occhio il nuovo cittadino, ma lo seguiti con diligenza, lo provveda con amore di nuovo conforto, di novelli sussidii. Che giova, o Signori, avere per esempio insegnato a leggere al nostro popolo, se poi uscito dalla scuola egli non sa che cosa leggere? Che giova averlo innamorato delle virtù civili e religiose, se poi non vi sia chi gliele ricordi continuamente? Che monta avergli, fanciullo, fatto conoscere che egli ha una patria da amare, da proteggere, da difendere, se fatto adulto non oda pur una voce che gli ragioni al cuore e all'intelletto della dolce carità del loco natio? A tutto questo hanno pensato gli educatori di Francia, del Belgio, dell'Alemagna, dell'Inghilterra e dell'America, a questo ha pure rivolto lo sguardo il nostro governo, a questo io pure vi richiamo.

Le scuole per gli adulti continuano nella nostra provincia, e se il parlamento nazionale sarà largo di sussidio maggiore, la loro benefica influenza non tarderà a farsi sentire. E qui debbo, per sentimento di giustizia, porgere le debite lodi e i debiti ringraziamenti ai maestri e alle maestre primarie per l'opera loro prestata con tanto zelo e con tanta carità a questa maniera di educazione. Ma le scuole serali e domenicali per gli adulti hanno bisogno d'un complemento, hanno bisogno d'una nuova istituzione, le biblioteche comunali e circolanti. Ogni Comune dovrebbe istituirne una nel suo capoluogo, stanziando annualmente una somma per ciò eziandio leggiera, naturale bibliotecaro il maestro, che verrebbe facendo conoscere e distribuirebbe i volumi raccolti. Questi volumi dovrebbero contenere operette utilmente dilettevoli, dilettevolmente morali. Quando ciò fosse, nelle lunghe sere invernali, nelle domeniche, negli altri giorni festivi troverebbe la famiglia raccolta intorno al domestico focolare un salutare pascolo al suo intelletto, alla immaginativa, al suo cuore.

La istruzione e l'educazione della scuola continuerebbe, si farebbe migliore, diverrebbe di famiglia, e se ne

Po ad Ostiglia per una comunicazione Bologna-Verona.

2. Che quella grande linea passi per Cento, surrogandola così alla promessa, fatta nel 1860, di una diramazione che da Ferrara partendo, *sboccasse alla centrale per Cento.*

3. Che smesso l'errore di pensare a tronchi solitari, si stabilisca in massima un piano completo della rete ferroviaria nella nostra grande vallata, quale fu qui divisato.

4. Che il Governo, dichiarando nazionale la linea Bologna-Cento-Ostiglia-Verona, ne assuma esso la costruzione, e promova un consorzio delle provincie o dei Comuni per lo sviluppo della rimanente rete al di qua e al di là del Po in cui ciascuno entri per la parte dei rispettivi vantaggi.

5. Che di questo divisamento se ne facciano partecipi le provincie più direttamente cointeressate, cioè Verona, Mantova, Cremona, Parma, Reggio, Modena e Bologna.

6. Che se ne facciano altresì partecipi, come interessate ancor esse sebbene più latamente, Rovigo, Venezia e Genova, le quali tutte possono essere vantaggiate.

7. Che uguale partecipazione si faccia alle Camere di Commercio delle città preaccennate.

La ferma persuasione che ha il Consorzio di propugnare un piano utile veramente, piano che non è suo, ma di quell'uomo competente che è lo Jacini, il quale lo mise già in luce e lo caldeggiò quando era ministro, per quanto lo permetteva la condizione di Italia allora mancante ancora del Veneto, gli infonde morale certezza che le esposte idee troveranno tutto l'appoggio di questo onorevole Consiglio provinciale e della sua rispettabile rappresentanza e in tale fiducia per mezzo della sua Commissione rassegna i sensi della sua alta considerazione.

La Commissione

Borselli Presidente

Agnini - Grossi - Baroni - Carpi.

NOTIZIE

FIRENZE — È giunto da Parigi a Firenze il conte Vimercati. L'*Italie* soggiunse che questo viaggio non è estraneo ai negoziati tra il governo francese e l'italiano relativi a Roma.

MILANO — Il ministro di Agricoltura e Commercio, che aveva fatto sperare la sua venuta in Milano per presiedere la distribuzione dei premi per l'esposizione bovina, ha telegrafato di non potere allontanarsi dalla capitale. La cerimonia sarà quindi presieduta dal Prefetto.

POTENZA — Un distaccamento di truppa e di guardia nazionale di Marsicovetere ha ucciso in conflitto il capobanda Cianciarullo.

ROMA — Un dispaccio da Roma allo *Standard* dà la notizia che il papa ha commutata la condanna di morte di Monti e Tognetti nei lavori forzati a vita.

FRANCIA — L'*Indep. belge* ha da Parigi:

Lettere dal mezzogiorno della Francia, dicono che l'ex-regina Isabella è abbattutissima, avendo perduta ogni speranza di ritornare in Spagna, visto il contegno delle potenze verso la rivoluzione.

SPAGNA — Dai giornali di Spagna ricaviamo che cominciava ad esser messo innanzi come candidato al trono il re Giovanni di Sassonia.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO PROVINCIALE DI FERRARA

Sessione ordinaria

Sunto del Verbale della 3ª Adunanza tenuta il giorno 12 ottobre 1868.

Presidenza *Ferraresi*

Assiste il Regio Commissario.

Riscontrato legale il numero degli intervenuti si legge l'ordine del giorno, ed alcune lettere che giustificano l'assenza di varii Consiglieri, indi previa lettura si approva il verbale della Seduta antecedente con una rettificazione fatta al medesimo dal Consigliere avv. Mazzucchi.

Si passa poscia alla nomina di un membro effettivo della Deputazione Provinciale in luogo del cav. Santini rinunciatario, e riesce eletto il cav. dott. Gio. Battista Nagliati.

Letta poi la relazione dei Revisori del Conto Consuntivo 1867, viene questo approvato all'unanimità, essendosi astenuti dal votare quelli tutti che hanno avuto parte nella amministrazione di detto anno.

Ripresa la discussione della parte passiva del Bilancio alla Cat. 3. Art. 1° si domandano L. 25,000 dalla Deputazione per l'Istituto industriale e professionale.

A ciò la 2ª Sezione propone che si facciano alcune economie sul materiale scientifico delle varie scuole riducendolo da L. 2480 a L. 1680, e che si nomini a professori stabili i signori Anselmi, Modonesi e Cugusi, colle quali nomine dopo l'economia proposta non si altera la cifra chiesta di L. 25,000.

Messa per ciò a voti la massima della economia accennata viene accolta, e poscia vengono nominati a Professori ordinari l'Ing. Pietro Anselmi nella scuola di matematica, l'Ing. Cosimo Modonesi nella geometria descrittiva e meccanica elementare, ciascuno con l'assegno di L. 1800; ed il prof. Efisio Cugusi-Persi per la Chimica e merceologia con l'assegno di L. 1200, per esser questo provvisto di altra cattedra nella libera Università.

Posta per ultimo a partito la somma accennata di L. 25,000 è approvata all'unanimità.

Avrebbesi a passare alla discussione della Categoria IV Art. 1. Manicomio, ma avendo la 3ª Sezione dichiarato di non essersi potuto occupare di alcuna relazione, si sospende tutto quanto alla detta Sezione venne demandato.

Passando alla Cat. VI ponti e strade, si legge il rapporto della Deputazione col quale dà conto del risultato ottenuto dall'esperimento Facchini pel nuovo sistema stradale; presenta il piano fatto redigere a senso del deliberato consigliare dello scorso anno dall'ufficio tecnico per la riduzione in ghiaia delle strade ciottolate, e presenta altresì il lavoro della Commissione nominata dal Consiglio nell'Aprile u. s. per riferire sulle sistemazioni stradali, astenendosi dall'emettere giudizio in merito, onde lasciare più libero il Consiglio di apprezzarne il valore.

Letto il rapporto sopra questo importante oggetto della 1ª Sezione, à luogo una lunga ed animata discussione sostenuta dai Consiglieri Righini, Colla, Mazzucchi, Vandini e Fiorani dopo di che il Consigliere Ing. Righini presenta il seguente ordine del giorno:

1. Il Consiglio accetta la proposta di ridurre tutte le strade provinciali a ghiaja secondo il sistema descritto nel piano presentato dalla Commissione.

2. È stanziata per spese di lavori di manutenzioni e sistemazioni nell'esercizio 1869 la somma di L. 350,000.

La prima parte di tale ordine del giorno viene posta ai voti ed approvata alla quasi unanimità.

Prima di passare alla votazione della 2ª parte, sorge discussione sul termine da fissarsi pel compimento del lavoro, risultato della quale si è la seguente proposta pienamente ammessa, è cioè;

2). La riduzione di tutte le strade

---

gioverebbe la moralità pubblica e la privata.

Se la biblioteca del Comune valesse a diminuire l'abuso festivo dell'osteria, il malvezzo delle ubbriacature, le sconcezze delle risse non troppo infrequenti, non dovremmo noi aiutarla e sorreggerla per quanto sta in noi? So che l'opera dell'educazione è lenta, ma che perciò? Tutto quanto può migliorare le nostre scuole, propagare l'istruzione, accrescere la moralità del paese, vi sarà ricambiato ad usura, e la somma che aveste a stanziare per favorire la fondazione di biblioteche comunali circolanti, sia con premi e sovvenzioni ai Municipii, che più se ne rendessero meritevoli, sia promovendo associazioni che assumessero il patriottico ufficio di propagarle, vi saranno restituite, se in voi non venga meno la costanza e l'energia, col frutto del cento per uno da quanto ora si spende per gli ospizi dei trovatelli, per l'albergo dei poveri, per le case carcerarie.

Altre provincie hanno ciò fatto, e stanno ciò facendo col più commendevole sentimento d'illuminata carità; perchè nò la provincia di Genova, a nessuna seconda per provvedimenti con maturità pensati, con energia attivati e con longanimità mantenuti? Il gran fiume della libertà non iscorre tranquillo, limpido, fertilizzante se non in un alveo bene arginato, largo e profondo. Ma ricordiamoci, o Signori, che l'operaio per questo lavoro, sovra tutti utilissimo, debbe uscire dalle scuole primarie e mezzane.

Ciò che possono fare i comuni per l'istruzione primaria lo dica la patriottica Città di Genova, ove con tanto senno e con tanta liberalità si cura l'istruzione popolare; ciò che possa fare la provincia nell'istruzione mezzana lo dica l'Istituto tecnico di Savona, e sopratutto l'Istituto tecnico industriale e professionale di questa città, il quale per ricchezza di suppelletili, per la molteplicità e profondità degli insegnamenti, e per l'osservanza della più dignitosa e severa disciplina, nulla lascia a desiderare, e va meritamente annoverato tra i primi e più splendidi Istituti d'Italia. Non vi chiedo dunque, o Signori, cose insolite; voi non dovete che continuare la via intrapresa per conservare quel primato delle scuole, che vi fu non ha molto con tanta giustizia aggiudicato dagli educatori d'Italia, tanto nobilmente ospitati in questa città.

provinciali sarà fatta entro un sessenio a partire dal 1869 mediante appalto.

Indi viene posto a voti la seconda parte dell'ordine del giorno Righini divenuta terza, che pure ad unanimità si approva.

Lo stesso Consigliere Righini propone la nomina di una Commissione di otto membri, con incarico di sorvegliare l'esecuzione dei lavori e lo stato delle strade, riferendone durante l'anno alla Deputazione ed in fin d'anno con rapporto generale al Consiglio.

Tale proposta dopo qualche discussione viene votata ed approvata, e rimessa la nomina della Commissione ad altra seduta.

Dopo di che viene stanziata la somma di L. 39,360 per salario ai Cantonieri delle strade, e si scioglie la seduta.

Diamo *la lista dei Giurati i quali debbono prestar servizio nella Prima Quindicina della Quarta Sessione 1868 di questo Circolo delle Assisie, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale nella pubblica Udienza del 21 Ottobre 1868; quale Sessione avrà principio domani 10 corrente e sarà presieduta dall'egregio sig. Avv. Cav.* CORNAZZANI.

GIURATI ORDINARI

Grillenzoni Giulio di Ferrara — Pederzani Carlo idem — Crispini Angelo di Argenta — Colombari Federico di Ferrara — Magrini dott. Leone idem — Marianti Achille idem — Mistri Ferdinando di Rero — Bonetti dott. Vincenzo di Ferrara — Tisi Achille idem — Pasquali Giovanni di Ambrogio — Felisi Giovanni di Ferrara — Toni dott. Vincenzo idem — Scutellari dott. Paolo idem — Zannini dott. Giuseppe idem — Forlani Giorgio idem — Barioni Carlo di Copparo — Norsa Leone di Ferrara — Rambaldi Pasquale idem — Nichisoli Vinceslao idem — Maffei Michelangelo idem — Prosperi conte Gherardo idem — Gnoli conte Tommaso idem — Cervi Giuseppe di Casumaro — Gallini Luigi dei Pilastri — Lampronti Amadio di Ferrara — Rivani Pietro di Marrara — Saratelli Luigi di Ferrara — Marangoni dott. Amos idem — Ballotta dott. Luigi di Cento — Rizzoni avv. Giuseppe di Ferrara.

GIURATI SUPPLENTI

Volpari dott. Lodovico di Ferrara — Agnoletti Giuseppe idem — Gulinelli conte Giovanni idem — Passega dott. Antonio idem — Crema avv. Gio. Battista idem — Ferriani Ercole idem — Mainardi Francesco idem — Delfini dott. Gaetano idem — Tamburini dott. Augusto idem — Mangarini Eugenio idem.

Pubblichiamo pure il Ruolo delle Cause, che si tratteranno nella 1ª quindicina della suddetta Sessione della Corte d'Assisie.

Udienza 10 Novembre. — Roncagli Andrea, detenuto ed imputato di *ferimento*.

Udienza 11 sudd. — Cassani Michele, detenuto ed accusato di *furti* e di mancato *assassinio*.

Udienza 12 sudd. — Pareschi Gaetano, detenuto ed imputato di *furti*.

Udienza 13 sudd. — Tommasi Luigi, detenuto ed imputato di *incesto*.

Udienza 14 sudd. — Benasciutti Giovanni, detenuto ed accusato di *falso* in iscritture private.

Udienza 17 e 18 sudd. — Buzzi Raffaele e Simoni Teresa, detenuti e coaccusati di *assassinio*.

Udienza 19 e 20 sudd. — Mandolini Carlo, Poli Pietro, Guerra Antonio, Franchi Nicola, Cavazza Emilio, Bolognesi Paolo e Folchi Maurelio, accusati i primi sei di *grassazione*, e l'ultimo di complicità in questa, tutti detenuti. — Fabbri Enrico, detenuto pur esso ed imputato, da solo, della stessa *grassazione*.

Udienza 21 sudd. — Parisi Giuseppe, detenuto ed imputato di *furto*.

Udienza 24 sudd. — Tassinari Luigi, detenuto ed imputato di *stupro*.

Daremo poi, come al solito, il risultato dei singoli dibattimenti, fra i quali sappiamo esservene alcuni interessanti.

10ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo:*

(*Cont. V. N.* 244. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255.)

		Riporto L.	1044. 10
	Comune di Portomaggiore .	„	20. —
	Cornazzari avv. cav. Lazzaro Uberto Presid. delle Assisie in Ferrara	„	5. —
	Comune di Bondeno . .	„	50. —
di Bologna	Pasquali ing. Antonio .	„	5. —
di Bologna	Bianchi ing. Antonio .	„	3. —
di Bologna	Gregori ing. Carlo . .	„	3. —
di Bologna	Vernocchi ing. Ercole .	„	3. —
di Bologna	Fabbri ing. Giorgio .	„	2. —
di Bologna	Lugaresi ing. Francesco .	„	2. —
di Bologna	Rossi ing. N. N. . .	„	1. 50
di Bologna	Micheli ing. Giovanni .	„	1. 50
di Bologna	Ghedini Carlo . . .	„	1. —
di Bologna	Dominichini Giuseppe .	„	0. 50
di Bologna	Mintucci Domenico . .	„	0. 50
di Bologna	Trevisani Giuseppe . .	„	1. 50
di Bologna	Violi Giuseppe . . .	„	1. —
di Bologna	Bondini Lodovico . .	„	1. —
di Bologna	Bellotti Cesare . . .	„	1. —
di Bologna	Barbieri Cesare . . .	„	1. —
di Bologna	Chersoni Carlo . . .	„	1. —
di Bologna	Patrignani Costantino .	„	1. —
	Squarzoni Ing. Gaetano .	„	1. —
	Rizzoni Gaetano . . .	„	1. —
	Lorenzini Mauro di Consandolo	„	1. —
	Attendoli Aurelio . . .	„	1. —
	Munari Lorenzo . . .	„	1. —
	Medini Luigi	„	1. —
di S. Agostino	Fabbri dott. Giuseppe .	„	2. —
di S. Agostino	Corticelli Anacleto . .	„	2. —
di S. Agostino	Viaggi Policarpo . .	„	2. —
di S. Agostino	Costantini Enrico . .	„	2. —
di S. Agostino	Lodi Vincenzo . .	„	2. —
di S. Agostino	Luminasi Agostino . .	„	2. —
di S. Agostino	Lenzi Giovanni . .	„	2. —
di S. Agostino	Nessini 1° Brigadiere .	„	1. —
di S. Agostino	Viaggi Ignazio . .	„	1. —
di S. Agostino	Vaccari Giuseppe . .	„	1. —
di S. Agostino	Rubboni Giuseppe . .	„	10. —
di S. Agostino	Gavi Dott. Onesto . .	„	2. —
di S. Agostino	Andrietti Francesco .	„	0. 50
	Sgarbi Luigi Cust. di 2ª classe	„	3. 50
	Mori Luigi sotto Custode	„	0. 50
di Bondeno	Gallini Francesco » .	„	0. 50
di Bondeno	Borgatti Luigi . » .	„	0. 50
di Bondeno	Calelli Antonio . » .	„	0. 50
di Bondeno	Nanini Gaetano » .	„	0. 50
di Bondeno	Carloni Luciano Cantoniere	„	0. 50
di Bondeno	Costanzelli Carlo idem	„	0. 50
di Bondeno	Nordi Luigi idem	„	0. 50
di Bondeno	Ferioli Giuseppe idem	„	0. 50
		Segue — L.	1193. 10

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Sonnambola*. La platea del Teatro era affollatissima, ma i palchi per la massima parte vuoti. Speriamo che le nostre Signore vorranno intervenire questa sera e le seguenti, per sentire la soave e impareggiabile musica dell'immortale *Bellini*. Oh! li scienziati hanno un bel dire che certi frastuoni sono belli e buoni, e che debbono prevalere alle opere che si chiamano impropriamente vecchie. Ma il cuore vuole la sua parte, ed ha ragione, poichè la musica è un arte divina che trae le sue inspirazioni dai sentimenti più gentili e più elevati.

La prima attrice sig.ª *Rosa De-Ruda* non poteva interpretare meglio la parte di *Amina*. La dolcezza ed il facile gorgheggio della sua voce si adattano assai bene alle care note del Bellini, e l'azione assai intelligente, la vibrazione ben modulata dell'accento, e la perfetta intonazione, l'hanno già resa simpatica al pubblico, il quale l'ha assai applaudita. Il Tenore signor *Ludovico Caroselli* è un bravo giovine, il quale ha saputo farsi ammirare dal pubblico, che gli ha dimostrato con meritati applausi la propria soddisfazione. Il ballo *Le Nozze di Ninetta* è stato pure applaudito. Il primo ballerino sig. *Fissi*, che ne è il compositore, è troppo noto per la sua valentia, e jer sera ne ha pur dato una prova. La prima ballerina signora *Paolina Kunzler* balla con grazia agilità e forza.

L'Ottico occulista sig. *Raphael* si trova nell'Albergo dell'Europa, e sappiamo che molte persone offese nella vista lo hanno visitato, per provvedersi di lenti. Egli rimarrà in Ferrara fino a tutto il 14, corrente e non oltre.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

MORTI. — Gatti Ernesto di Ferrara, d'anni 27, domestico, celibe. — Croci Teresa di Ponte Lagoscuro, d'anni 66, villica, vedova. — Mandolini Maddalena di Ferrara, d'anni 60, vedova. — Bosi Barbara di Cassana, d'anni 65, villica, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 2.

8 Novembre

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

MATRIMONI. — Gandi Angelo di Ferrara, d'anni 28, celibe, ceraio, con Arricci Anna di Ferrara, d'anni 20, nubile.

MORTI. — Govoni Achille di Ferrara, d'anni 27, celibe, canepino. — Bocchi Maria di Ferrara, d'anni 71, coniugata.

Minori d'anni 7 — N. 1.

Telegrafia Privata

Firenze 8. — *Parigi* 7. — Lo stato di salute di Rossini è alquanto peggiorato.

Madrid 7. — Un decreto di Serranno conferma Prim nella dignità di capitano generale dell'esercito, conferitagli il 30 ottobre. Prim diresse all'esercito una circolare, con la quale raccomanda mantenere la disciplina, e soggiunge che i militari non devono prendere parte nè collettivamente, nè individualmente ad alcuna associazione o riunione più o meno pubblica tendente a scopo politico qualunque.

Firenze 8. — L'*Opinione* annunzia che il ministro della marina presentò alla firma reale un decreto con cui pongonsi in riposo alcuni uffiziali generali della regia marina ed un altro decreto con cui viene egli stesso collocato a riposo.

Questi decreti furono oggi firmati dal re.

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	58 82 —	59 82 —
Oro	21 32 —	21 32 —

—o() ()o—

AVVISO

Con Atto di oggi seguìto nella Cancelleria della Pretura di Portomaggiore, la signora Mari Rosa ved. Guglielmini ora domiciliata a Ferrara, dichiarava di accettare con beneficio dell'Inventario tanto per conto proprio, che per conto della minore sua figlia Serafina, di cui è legittima tutrice, la Eredità intestata del Marito, e Padre rispettivo Guglielmini Ercole fu Giovanni, morto in Gambulaga li 11 Agosto 1868.

Portomaggiore 30 Ottobre 1868.

Cesare Valenti Cancelliere.

AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE

DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE
IN BOLOGNA

AVVISO

A norma del disposto del capo V del R. decreto 17 luglio 1862 n. 760, ed in relazione alla Nota della Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari 30 ottobre volgente n. 101957-12521 sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse restrettivamente però pei posti di Ricevitore di Registro e bollo.

Gli esami avranno luogo presso questa Direzione nel giorno 1° e seguenti di decembre p. v. per le Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile, o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema d'aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare, e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica, e sui dati statistici del Regno, e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve aver acquistato nel corso dei suoi studi.

2. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, e di avere tenuta sempre un'irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre, o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno, che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica ed, esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspirano o potranno col tempo aspirare nell'Amministrazione.

f) Del certificato riguardante gli antecedenti giudiziari di cui agli articoli 17 e 18 del Regolamento per l'esecuzione del decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644.

3. Resta ben inteso che i candidati che risulteranno idonei sono esclusivamente destinati per i posti di Ricevitore del registro e bollo.

4. Ogni aspirante dovrà presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi, entro il 25 novembre p. v.

Bologna, 31 ottobre 1868.

Pel direttore

Il 1° segretario C. Pizzigoni

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49
" " Febbraio	119	124	5	5	11	7	135	136	271	108	104	5	1	5	6	118	111	229	9	55	18	18	36	34	34	68	42	"	"	32	10	"
" " Marzo	133	118	5	4	9	14	147	136	283	94	89	3	1	9	3	106	93	199	6	54	24	24	48	23	20	43	84	"	5	"	89	"
" " Aprile	117	114	2	4	10	10	129	128	257	89	99	2	2	7	6	98	107	205	8	55	36	27	63	14	21	35	52	"	28	"	80	"
" " Maggio	89	100	5	4	8	11	102	115	217	67	83	1	1	6	2	74	86	160	5	30	43	44	87	44	45	89	57	"	"	2	55	"
" " Giugno	81	74	6	4	5	6	92	84	176	67	88	"	1	2	1	69	90	159	11	19	26	26	52	27	35	62	17	"	"	10	7	"
" " Luglio	101	75	3	6	7	9	111	90	201	111	112	"	1	4	6	115	119	234	5	33	18	19	37	8	14	22	"	33	15	"	"	18
" " Agosto	89	104	12	9	8	11	109	124	233	140	110	1	1	3	14	144	125	269	6	28	14	17	31	15	23	38	"	36	"	7	"	43
" " Settembre	103	126	4	9	11	8	118	143	261	132	95	1	"	4	3	137	98	235	7	23	15	15	30	12	12	24	26	"	6	"	32	"
" " Ottobre	83	97	3	4	12	8	98	109	207	137	117	2	1	3	3	142	121	263	5	32	270	247	517	35	30	65	"	56	452	"	396	"
Totale	1023	1022	51	52	91	90	1165	1164	2329	1044	1000	17	10	46	48	1107	1058	2165	67	376	506	472	978	292	291	583	146	"	395	"	559	"

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1867. — Maschi 36,593 — Femmine 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 6 *Novembre* 1868.

Il ff. di Capo d'Ufficio dello Stato Civile
ETTORE GALAVOTTI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.